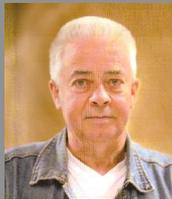


WIR SIND DAS VOLK

COSTRUZIONE E CADUTA DEL MURO DI BERLINO

Le preghiere per la pace di Lipsia



Christian Führer



La preghiera del lunedì - ottobre 1988



"nessuna violenza" - stampato su una
solarpa per aggirare la censura



La volta della Nikolaikirche

All'inizio degli anni 80 la città di Lipsia divenne il cuore di una serie di dimostrazioni destinate a crescere e a moltiplicarsi in tutta la DDR; è questo l'evento della cosiddetta „*Friedliche Revolution*“ (rivoluzione pacifica), un movimento che aveva come scopo iniziale la difesa della libertà e l'opposizione alla violenza e al militarismo del governo.

La DDR si era sempre posta in maniera ostile nei confronti della religione abbattendo molte chiese. Tuttavia la chiesa rimaneva l'unico luogo in cui era possibile una forma di libertà. Alla fine degli anni 70 in tutto il mondo vi era preoccupazione per il crescere degli armamenti. La DDR era una società militarizzata, dove l'educazione dei giovani prevedeva lezioni di scienza militare e l'ideale dell'arruolamento. Proprio per questo la piccola comunità giovanile della chiesa di san Nicola di Lipsia volle diffondere un messaggio di pace attraverso uno stemma di tessuto con lo slogan „*Schwerter zu Pflugscharen*“ (le spade diventino aratri).

Da quel momento la *Nikolaikirche* fu nel mirino della Stasi, tuttavia il 20 settembre 1982 ebbero inizio le *preghiere per la pace* che avevano luogo ogni lunedì alle ore 17.00. All'esterno della chiesa il pastore Führer fece mettere il cartello „*Nikolaikirche offen für alle*“ («chiesa di San Nicola aperta a tutti») dando così ospitalità a gruppi di persone di ogni genere.

Nel settembre del 1989 le preghiere cominciarono ad essere seguite da cortei di protesta per le vie di Lipsia. Dopo l'incontro in chiesa, i partecipanti uscivano per strada con le candele in mano. Di settimana in settimana il numero dei partecipanti aumentava, nonostante la polizia bloccasse tutti gli accessi alla città.

Il 25 settembre la chiesa era stracolma, almeno 2500 persone, tra cui molti della Stasi a controllare. La preghiera prendeva le mosse dalle beatitudini ed il pastore esortò i presenti con le parole di Gesù: „*Selig sind die Sanftmütigen: sie werden das Land besitzen*“, «beati i miti perché possiederanno il paese».

Così i partecipanti uscirono dalla chiesa cantando e unendosi alla folla all'esterno (quasi 10.000 persone) scandirono gli slogan „*Keine Gewalt*“ (Niente violenza), „*Wir sind das Volk*“ (Il popolo siamo noi).

La manifestazione fu assolutamente pacifica e la gente evitò di scontrarsi con la polizia. Nei giorni successivi la Stasi eseguì numerosi arresti; tuttavia la protesta si estese a tutta la DDR: il movimento pacifico non poteva più essere fermato.

Die Montagsgebete in Leipzig

Anfang der Achtziger Jahre wurde Leipzig das Zentrum einer Bewegung, aus der sich die friedliche Revolution entwickelte.

Obwohl die DDR der Religion feindlich gesinnt war, blieben die Kirchen der einzige Ort, wo eine Art Freiheit möglich war. Sonst herrschte in der DDR der Siebziger Jahre der Militarismus. Der Jugend wurde der Eintritt in die Volksarmee als Ideal aufgezwungen.

Deshalb wollte die Jugendgruppe der Nikolaikirche in Leipzig mit ihrem Wappen „Schwerter zu Pflugscharen“ eine Friedensbotschaft verbreiten. Jeden Montag trafen sich in dieser Kirche anfangs 20 Leute, dann immer mehr, bis zu 2500 Personen. 1988 begannen sie nach dem Gebet mit Kerzen auf die Straßen zu gehen. Sie sangen und riefen „Wir sind das Volk!“. Es waren friedliche Demonstrationen und die Menschen mieden jegliche Zusammenstöße mit der Polizei. Obwohl die Stasi einige Demonstranten verhaftete, verbreitete sich diese Art des Protests in ganz Deutschland.